Il ministro ben intende che senza un vicendevole riconoscimento di responsabilità tra impiegati e studiosi — cosa che solo può rendere possibile l'autorevolezza reale e riconosciuta d'un capo di non comune valore — non si risolve il problema scientifico e morale di nessun Istituto di questo mondo, e tanto meno quello anche più complesso, tenuto conto della vivacità, anzi, dell'irascibilità dell'elemento giovane che la frequenta a preferenza, della Biblioteca Universitaria di Napoli.

Ci sembra persino superfluo d'invitare l'on. Credaro a meditare con il necessario amoroso indugio su questo lato impersensibile della spinosa questione, ma lo facciamo per dovere di coscienza, tanto esso ci sembra delicato e addirittura costituente la *cèllula* fondamentale del difficile organismo, su cui il Ministro, per uscirne felicemente, deve basare il suo *modus operandi*.

I GRUPPI POLITICI

Gruppo Sindacalista Napolitano

E' convocata per giovedì sera alle ore 21 l'assemblea del Gruppo Sindacalista nei locali della Federazione socialista (Palazzo Trianon a Forcella).

Sono pregati tutti i soci di non mancare dovendosi discutere argomenti di grande importanza.

Sezione Socialista

Si invitano i soci della Sezione Socialista ad intervenire all'assemblea di mercoldì 21 andante, ore 21, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Ammissioni;
2. Dimissioni;
3. Discussione ed approvazione di un nuovo Statuto. Regolamento della Federazione Socialista Napoletana.
4. Elezioni suppletive per completare il Comitato Direttivo.

I disservizi marittimi delle isole Partenopee e Pontine

Un'altra società di corsari nel porto di Napoli - Circa mezzo milione di lire defraudato sin'oggi allo Stato

L'agitazione isolana

L'ingordigia capitalista taglia fuori dal movimento del progresso civile le ridenti isole Partenopee e Pontine. Da trent'anni ben centomila contribuenti chiedono d'esser parificati agli altri di *terra ferma* nella distribuzione dei benefici e degli oneri da parte dello Stato. E le illecite protezioni della stampa prezzolata e le inframmettenze delle camorre politico-amministrative non sono mai riuscite a strozzare il legittimo movimento di protesta contro i vampiri delle energie isolane. Oggi, i danni del disservizio hanno superato ogni previsione, e gl'isolani stessi, mai come ora, han minacciato di ricorrere alle ultime conseguenze della santa violenza. Starsene ancora con le braccia al seno sarebbe stato un delitto quando la società di navigazione rende impossibile e disastroso un viaggio di poche ore, procurando così il danno diretto del commercio e l'allontanamento dei forestieri dalle isole. Contro il Governo, che trova legittimo questo stato di cose, gli isolani preparano una duplice risposta: una pedata al sedere dell'on. Strigari ed un'organizzazione locale allo scopo di dare una solenne lezione ai dazieri, agli esattori ed agli ultimi registri dei falliti municipii.

Contro la Società dei corsari dissanguatori, gl'isolani risponderanno col *sabottare* gl'indecenti vapori *carcasse*, che costituiscano un pericolo ed un danno permanente per i viaggiatori. E se ciò accadesse quale cittadino potrebbe deplorare il fatto di fronte ai rappresentanti la violazione continua dei patti contrattuali per parte della *Società* e di fronte alla sonnolenza volontaria o meno del Governo?

Il contratto

Ma la società ha violato il contratto? Nell'aprile 1910, tra i ministri competenti, a nome dello Stato, ed i signori comm. Teodoro Cutolo e cav. Arturo d'Amico, in nome proprio e dei signori comm. Roberto De Sanna e avv. Carlo Betocchi e d'una Società a costituire, tra l'altro, si convenne:

« Art. 1. I signori predetti in nome proprio e della costituenda Società di navigazione assumono l'esercizio delle linee di navigazione per le isole Partenopee e Pontine, indicate nell'annessa tabella, alle condizioni contenute nel capitolato A che, con la tabella stessa, fa parte integrante della presente convenzione, verso l'annua sovvenzione di L. 220,000 ».

Ora, con le norme della tabella, la Società dovrebbe avere sette piroscafi, di cui il primo di tonnellate 150 per la linea Torregaveta-Casamicciola; il secondo ed il terzo di 300 tonnellate ognuno per le linee Napoli-Ponza e Napoli-Gaeta; il quarto ed il quinto di 300 tonnellate ognuno per le linee Napoli-Forio, ed il sesto e settimo di 450 tonnellate ognuno per le linee Napoli-Sorrento. La velocità di tali piroscafi dovrebb'esser di 10 miglia all'ora per i primi tre, di 12 e 14 miglia per gli altri.

All'art. 18 del capitolato fu stabilito che: « Nel periodo di tre anni di cui all'articolo precedente, i concessionarii dovranno approntare piroscafi di nuova costruzione; sarà tuttavia loro concesso di adoperare due piroscafi usati, i quali però dovranno esser sostituiti con altri di nuova costruzione quando abbiano raggiunto l'età di anni 25.

E all'art. 20 è detto: « Nel caso in cui le esigenze del traffico lo richiedano, i concessionarii hanno l'obbligo di destinare alle linee assunte piroscafi di tonnallaggio superiore a quello prescritto ».

Lo stato di fatto

I termini chiari del contratto e la conoscenza pratica della carcasse della Società, ci danno agio di concludere che l'agitazione isolana è legittima ed è necessaria di dare la lezione meritata specie al governo, protettore protetto dei filibustieri del golfo di Napoli.

La Società attualmente trovasi in regola soltanto con le... tariffe-forche. Il piroscafo che parte alle 15,30 da Napoli arriva a Procida alle ore 17,30 circa, cioè quasi dopo due ore, ed arriva a Forio alle ore 20,45, cioè oltre cinque ore dopo la partenza. Ora, a norma del capitolato e della tabella, il piroscafo per la linea predettta dovrebbe avere una velocità di 12 miglia ogni ora, epperciò arrivare a Procida dopo un'ora e pochissimi minuti, mentre di fatto impiega il doppio del tempo. Così proporzionatamente il ritardo aumenta negli scali successivi.

Per di più, l'aumentato traffico estivo pel trasporto merci e passeggieri, il piroscafo in tutti i siti di arrivo permane per un tempo doppio dell'ordinario, a fare operazioni di sbarco ed imbarco. A tutto ciò aggiungi i mezzi preadamitici di attacco con scalette indecenti e spesso pericolose ed avrai il complesso delle ragioni dell'immenso ritardo, che rovina il commercio o gl'interessi isolani.

Il servizio di Stato

La violazione del capitolato per parte della Società è provata *per tabulas*. Il servizio è in istato di abbandono, per difetto di piroscafi come dal patto. L'aumentato traffico per il contratto sopra citato, richiede piroscafi di tonnellaggio maggiore di quello normale (art. 20) e con velocità di 12 miglia l'ora. La Società non solo è in difetto di tali piroscafi, ma anche perchè adibisce per i servizi piroscafi lumache, indecenti e per giunta pericolosi.

Basterebbe visitare alcune lamiere del « Napoli » per convincersi che la vita di centinaia di cittadini è giornalmente affidata alla virtù del caso.

Il detto piroscafo è fornito poi d'un materiale di bordo che fa pietà: barche da salvataggio vecchie e bacate, macchinario per àncora roso dal tempo e pericoloso, attrezzi da salvagente da museo nei proporzionati al numero dei passeggieri, ecc.

Le infrazioni alle prescrizioni regolamentari sono tali e tante, che, in altra nazione, sarebbero state già sufficienti a chiedere la risoluzione del contratto e ad applicare l'art. 57 del capitolato A, che prescrive: « Quando si constati la sospensione o l'abbandono della navigazione per qualunque causa che non sia relativa ai casi di guerra e di contumacia, il Governo del re ha la facoltà di prender possesso dei piroscafi destinati alla navigazione ed adempiere gli obblighi tutti stabiliti nelle convenzioni, a rischio, pericolo e responsabilità del concessionario ».

Ma, in Italia, il governo è amante del quieto vivere, mentre le società commerciali esercitano il brigantaggio a danno di pantalone.

Lo sciopero dei tipografi

Come si rispettano le leggi sociali

Gli operai tipografi del *don Marzio*, continuano nella lotta intrapresa contro il loro industriale, e di cui demmo ampie notizie nello scorso numero. Il giornale, raffazzonato in modo indecentissimo da una accozzaglia di krumiri, la maggior parte legata da vincoli di sangue con il proprietario del giornale se o t no, e da una schiera di krumiri, alle quali non sorride un pane più decentemente guadagnato, e perciò si prestano volentieri a lasciarsi sfruttare dal primo padrone che trovano non ha cessato le sue pubblicazioni. Ma, se la vertenza dovesse prolungarsi, niun dubbio è possibile sull'avverarsi di questo fatto. Intanto, come già dicemmo, la Federazione del Libro ha impegnata una bella e santa battaglia con questo industriale, per riaffermare così il suo diritto ad impedire che la legislazione operaia diventi preda ad ogni strappo, ad ogni manomissione da parte dei peggiori speculatori che possono trovarsi fra gli industriali grafici.

Le sue denunzie, precise e documentate, le informazioni che essa medesima volle fornire alle solite autorità acquiescenti e *buone amiche* di tutta la cattiva gente, hanno già avuto un ottimo successo. Dapprima fu il Commissariato di Sezione Montecalvario che dovette *decidersi* a fare una *sorpresa* nella tipografia del giornale. Abbiamo sottolineato la parola *sorpresa*, perchè il lettore ne intenda tutta l'ironia; poichè non sappiamo proprio come si possa andare a *sorprendere* quegli stessi padroni, alla cui cautela e tranquillità si concede tutta una scorta di poliziotti, i quali dovrebbero poi evitare il verificarsi di quegli incidenti, che nemmanco per sogno alcuno ha pensato di provocare!...

Si assiste, per conseguenza, ad una specie di sdoppiamento della P. S. Da una parte, essa *sorveglia e vigila... sull'infrazione della legge*, che si compie così sotto i suoi auspici. Dall'altra, quante le denunzie diventano alquanto *insistenti*, quanto l'alto sonno è un pochino rotto nella testa, si ricorre alla *sorpresa*. Ma, in questo caso, come tutti comprendono, la complicità nella irregolarità constatata, dovrebbe benissimo estendersi agli stessi poliziotti-sorveglianti! Non è così, on. Montemartini?

Del resto, la grande fiducia che ispira quest'autorità tutoria è tale, che anche dalla Direzione dell'ufficio del Lavoro, venne inviato la scorsa settimana un ispettore per *controllare* in qual modo la P. S. aveva accolto le denunze e formulate dalla Federazione. Questo ispettore, recatosi alla tipografia del *don Marzio*, potette constatare la completa esattezza dei reclami sporti. Le *minorenni* furono trovate intente al lavoro, e alla richiesta dei registri di assicurazione il Pansini rispose che egli non aveva mai avvertito il bisogno di *assicurare* i suoi operai, perchè questi essendo occupati anche presso altri giornali cittadini — cosa del tutto falsa! — godevano già di tale privilegio. La risposta destò la più schietta ilarità nell'ispettore, il quale non mancò di osservare che, se qualche infortunio si fosse verificato nella azienda del *don Marzio*, l'operaio infortunato, anche se garentito dalla assicurazione, a suo vantaggio contratto da altro padrone, nessuna indennità avrebbe mai percepito, poichè le società pagano i premi, come semplice rivalsa di quel corrispettivo che pagano i padroni per i *propri* operai.

Breve: il proprietario del *don Marzio* dovette riconoscere la giustezza della risposta... ed accettare così che gli si verbalizzassero tutte le irregolarità in cui era incorso.

Gli atti di questa procedura, trasmessi al Pretore della Prima Pretura Urbana, stanno seguendo ora il loro corso istruttorio. E la Federazione del Libro, ad impedire qualche manovra poco pulita, ha intanto anche trasmesso al Procuratore del re sig. Mancarella e all'on. Montemartini a Roma, un *foglio di lumi* contenente alcuni *opportuni* schiarimenti sulla situazione del personale dipendente dal signor Pansini.

E noi, per completare ancora meglio la cronaca di una vertenza, importante non tanto per il numero degli operai che vi si trovano impegnati, quanto per il suo significato di prima affermazione dei lavoratori napoletani, a non permettere che sieno manomessi a loro danno i canoni della legge sul lavoro, diamo volentieri pubblicità anche alla denunzia trasmessa:

Ill.mo signor Procuratore del Re

A seguito degli atti già trasmessi al Commissario di Pubblica Sicurezza di Sezione Montecalvario, e riflettenti le denunzie sporte contro l'industriale tipografo Roberto Pansini, per infrazione alla legge sul lavoro delle donne minorenni e per mancata assicurazione degli operai, il sottoscritto informa la S. V. che gli operai alla dipendenza del detto Pansini, e per i quali nessuna assicurazione era stata contratta, sono i seguenti:

Alessandro Conte, occupato presso il detto industriale dal gennaio 1908: De Gaetano Arturo dal febbraio 1912; Collina Ettore, novembre 1910; Mendozza Francesco, luglio 1912; Cacialli Pietro, dicembre 1900; Capaccio Riccardo, aprile 1911; Pasquale Bonelli, novembre 1910; Conte Luigi, novembre 1911; Giannelli Giovanni, maggio 1903; Antonio Fusco, dicembre 1902. Quest'ultimo, già vittima di un infortunio, nello scorso mese, non ha potuto godere del beneficio dell'indennità, appunto perchè non assicurato.

Le minorenni poi occupate presso lo stesso Pansini risultano essere le seguenti:

Luisa Antignano quattordicenne; Alberto Antignano dodicenne; Anna Palomba quindicenne, Sofia Palomba di ciottenne, sorelle Romano età incerta dai sedici ai diciannove anni.

Il completamento di queste informazioni potrà essere accertato dalla S. V. Ill. mediante quelle indagini che Ella vorrà ordinare, perchè la legge e il buon diritto dei lavoratori non vengano malmenati dalle cattive arti di un industriale il quale ha luminosamente dimostrato di non avere alcun rispetto per le leggi sul lavoro.

Oltre a ciò, è necessario anche che la S. V. Ill.ma dia quelle disposizioni necessarie per impedire che il detto Pansini, già colto in flagrante reato contro la legge sugli infortunii e contro la legge sul lavoro delle donne, non continui, in ispregio alla legge stessa, od avvalersi dell'opera delle donne minorenni, come tuttora pratica, in quelle ore del giorno e della notte in cui meno la P. S. si preoccupa di lui.

Della S. V. Ill.ma

Per la Federazione del Libro
Dev.mo
(*Segue la firma*)

VITA PROLETARIA

Carissima *Propaganda*,

Un tal Di Maggio, presidente d'una tisica società Gialla, dei lavoranti carovanisti in un accesso strabiliare ha pubblicato un libello contro di me.

Non rispondo alle ingiurie volgari sapientemente scritte per sfuggire il codice penale. Comprendo la sua ira contro la modesta mia persona, ho strappato, dalla sua egemonia, la classe dei lavoranti, costituendola in lega di resistenza aderente alla Borsa del Lavoro di Napoli, per questo egli ha subìto un enorme danno finanziario.

Per due anni ha riscosso da ogni socio cent. 30 per settimana, la società contava 330 soci sicchè esigeva lire 99 per settimana e cioè annualmente lire 5445, per due anni ha esatto lire 10890. Dove sono andate a finire le 10890 lire? Fuori i conti, e poi abbaia se può.

Oreste Gentile

L'agitazione del personale dei Tramways Prov. di Napoli

Dalle colonne di questo giornale, che gioisce sempre del benessere operaio, inviamo un fraterno saluto ed un caloroso *bravo* ai neofiti proseliti dei Tramways Provinciali.

La nuova legge dell'« Equo trattamento del personale delle Ferrovie Secondarie e Tramvie suburbane » redime questi forti lavoratori della Provincia, che pur menando vita disagiatissima, erano i più trascurati della classe, e per il gravissimo lavoro a cui vengono assoggettati, e per le miserrime ed indecorose paghe praticate dalla troppo *sfruttatrice Società purtroppo Belga*.

Siamo lieti nell'apprendere la iscrizione in massa di tutto il personale amministrativo, tecnico ed operaio al « Sindacato dei Ferrovieri » e plaudiamo alla forte e salda direttiva presa dagl'impiegati della sopradetta Società. Anzi questo fatto nuovo sia di sprone alle masse intelligenti di impiegati, che d'ora in doi dovranno assolutamente impedire che vengano calpestati i loro sacri diritti alla vita.

Animo, fratelli cari; che la novella e sfolgorante alba di luce segni per voi una nuova era di lavoro e pace e dia il meritato guidernone alle vostre forti fatiche.

* * *

Il personale è convocato per stasera sabato, alle 24, nella sede del Sindacato Ferrovieri in via F. Agresti.

Lega Guantai ed affini

L'ultimo sciopero degli operai conciapelli, che stanchi delle prepotenze dei loro padroni, proclamarono la cessazione del lavoro costringendo i loro carnefici a piegare il capo ed accettare alle giuste richieste degli operai.

Però, i padroni pellettieri, stretti in una « santa alleanza », scimiottando gli industriali inglesi ed americani hanno proclamato la serrata come sfida all'organizzazione degli operai conciapelli, tentando di minare l'esistenza della Cooperativa operaia! Inutile che lo negano con comunicati menzogneri sulla stampa tentando d'ingannare la cittadinanza, asserendo cose che non sono vere!

Ora, noi facciamo notare alle autorità il *danno* derivante da questa selvaggia aggressione de' padroni conciapelli ad altre industrie affini nelle quali sono occupati circa 8000 operai di ambo i sessi.

Un poco di colpa ce l'hanno gli operai conciapelli che si sono fatti guidare da *sagrestani* e *baciapile* i quali si sono intromessi per scopi elettorali facendoli giuocare all'altalena colla complicità di persone altolocate che hanno interesse a mantenere la discordia colle altre organizzazioni affine che più volte gli hanno tesa la mano fraterna, e tanto per sbugiardare l'oratore nel comizio di Domenica che affermò che i guantai e la Borsa del lavoro non avevano concorso efficacemente contro la serrata, la Lega guantai e quella de' raffinatori affermano che diverse volte hanno scritto alla consorella de' conciapelli offrendo il loro appoggio.

Intanto noi non possiamo essere semplici spettatori di questa lotta, tanto più che ne risentiamo danni gravissimi sia da parte nostra che da quella degli industriali.

E' perciò abbiamo deciso che se le autorità non interverranno a fare cessare questa indecente commedia sostenuta da preti e sagrestani, noi faremo sentire tutto il peso del nostro intervento!

Manifattura Tabacchi S.S. Apostoli

Sotto la direzione del cav. Pastori, spesso avemmo ad occuparci del funzionante magazziniere Frittelli, per le corbellerie che questi commetteva nello spedire casse di sigari di scarto per perfetti, o colli di sacchi vuoti per colli di spuntatura; ma dato che era il beniamino del su citato cav. giustificavasi che detti inconvenienti si dovevano alle vendette degli operai (ciò che è da escludersi assolutamente, per norma di tutti, perchè gli operai non usano mai di tali mezzi per farsi valere i loro diritti, e anche perchè essi hanno il fegato di affrontare chiunque, quando si tratta di rivendicare la propria dignità, e tranquillità), se la cavava con qualche giorno di sospensione... Ora vi domandiamo, egregio don Frittelli, come giustificate l'ammanco verificatosi in questi giorni di una botte di tabacco? Vergognatevi, invece. Speriamo che il Direttore, ing. Meloni, da uomo serio e giusto qual'è, provveda, poichè emerge chiaramente tutta la inettitudine di questo... bravo uomo... a coprire quel posto.

A voi, Frittelli vi diciamo: è inutile che la vostra bava la sfoghiate contro gli operai, con l'accumulare sempre rapporti, bugiardi e calunniosi. Sarebbe bene invece, essere più attento nell'adempimento dei vostri doveri, e di fare meno il cascante! ne guadagnereste in serietà e nella... borsa, invece di rompere i co...rdoni a della gente onesta, intenta al lavoro.

Lega Produttori Cemento di S. Giovanni a Teduccio

Domenica, 25 corr., alle ore 10 saranno inaugurati i nuovi locali della lega. Parleranno i compagni avv. Corso Bovio ed Oreste Gentile segretario della Borsa del Lavoro di Napoli.

S'invitano tutte le leghe di Napoli e provincie a mandare una loro rappresentanza.

Il Consiglio

Lega Scaricanti del grano

Domenica ebbero luogo le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, essendosi dimessi i vecchi consiglieri dopo l'ultimo sciopero, per dar modo alla classe di pronunciarsi su tutta l'opera da essi espletata sia per l'aumento di salario che per un più equo trattamento. Risultarono all'unanimità eletti i consiglieri Massa e Granato, che furono fra i più attivi organizzatori della classe e vennero riconfermati Scognetti, Buonfino, Nebioso, Ramaglia, Corvo, Valusso, Rapicano, de Rosa, Liccardo, Moscato, de Cristoforo e Migliaccio; furono poi eletti in sostituzione di due vecchi consiglieri e socii Carrotta Vincenzo e Soria.

Nell'assemblea precedente i revisori presentarono il bilancio consuntivo di tutto il periodo scorso, e risultò un fondo di cassa di lire 1079 depositato a cassa di risparmio per il mutuo soccorso.

In quanto al lavoro straordinario fu deciso di lasciare piena libertà ai socii di accettarlo o meno.

o o o

Nella scorsa settimana si verificò un altro principio d'incendio al Punto Franco; gli scaricanti avventizi, accorsero come l'altra volta a domarlo, ma il Direttore non volle servirsi dell'opera loro e chiamò invece il personale effettivo; eppure egli riconobbe, in presenza del Prefetto, che gli avventizi si erano prestati con grande slancio, nel primo incendio, riuscendo a limitarne lo sviluppo ed a domarlo.

Ma l'egregio Direttore, vuole a tutti i costi mostrare agli effettivi le sue preferenze; così ai braccianti organizzati fece dare la prima volta una miseria di una lira, mentre al personale effettivo, rimasto semplicemente a guardare, distribuì una gratificazione fino a lire cinque!

La Lega ha eccitato i nervi del sig. Cosenz!

Ma egli deve pur rassegnarsi; ormai gli scaricanti hanno potuto costatare i frutti dell'organizzazione e si manterranno sempre più compatti, nè riusciranno a nulla i tentativi già escogitati dal Quattromani e soci, per seminare la discordia.

Procuri invece di essere gentile ed umano coi dipendenti e li avrà pronti e volenterosi all'opera e reprima tutte le piccole angherie, che non servono se non a mantenere ed estendere il malumore; così non si fanno gl'interessi dell'Azienda ch'egli dirige.

Lega Panettieri

Deliberano di aver fede nelle proprie forze, proclamano lo sciopero da effettuarsi il giorno 19 corr.

Unione Impiegati e Commessi di Aziende Private

Numerosissima riuscì l'assemblea di domenica scorsa, e molti furono i nuovi iscritti i quali, quasi tutte le sere, vanno aumentando di numero.

Così pure la sottoscrizione prò agitazione pel contratto di lavoro, diede buoni risultati, e rimarrà aperta sino alla fine del nostro movimento, tanto diciamo, a coloro che volessero contribuirvi.

E' questo un dovere, al quale, non bisogna sottrarsi se vogliamo arrivare al nostro scopo. Le offerte possono farsi sulle schede della nostra Unione, o nella nostra sede, il giovedì sera, e la domenica sino alle 2 pom.

Intanto è bene ci sappia che curiamo anche l'iscrizione elettorale.

Il Consiglio

Lega Legatori ed Affini

Il giorno 4 c. mese presieduta dal collega Giuseppe Esposito ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Oltre ad affari di ordinaria amministrazione fu deliberato di amnistriare tutti quei soci arretrati coi pagamenti delle quote, che non abbiano però oltrepassato la 20ª settimana.

Riconferma a Segretario Regionale di Propaganda del Segretario Sezionale Passarelli Giovanni.

Un industriale filantropo

Due disgraziati, occupati presso un industriale, arricchitosi con la *specialità per bambini*, sono stati costretti a lasciare il loro umano padrone, perchè costui, corrispondendo ad essi uno stipendio mensile non superiore alle lire 50 o 60, pretendeva fare su tale stremata mercede una ritenuta di una lira per quindicina, per rivalersi delle *divise* fornite!

Gli operai hanno preferito restar senza lavoro, anzi che subire la sopraffazione padronale; ma questo non perderà per tanto la sua nomea di filantropo e mecenate, poichè è stato uno dei primi a sottoscrivere per le famose *ali della patria*, — che a Napoli non volano affatto!— e a dare il suo nobile contributo ad altre imprese del genere.

Mortale infortunio nel Cantiere Ilva

La cronaca cittadina ha già narrato di due onesti lavoratori Antonio Ciccone e Natale Vallifuoco, che nella notte di martedì della scorsa settimana, compiendo il proprio dovere, incontrarono la morte. Essa avvenne per asfissia, essendosi manifestata una forte sfuggita di gas, sprigionatasi da uno degli alti forni, mentre erano intenti a riparare una caldaia.

La ferale sventura che colpisce inesorabilmente le famiglie delle vittime, ci fa pensare con raccapriccio inenarrabile al pessimo funzionamento dei diversi servizi, e all'imperizia dei capi preposti a dirigerli.

Nè si può sperare, per una misteriosa indifferenza, in un intervento delle autorità giudiziarie, che insieme ad apposita commissione tecnica potesse in una oculata ispezione rilevare e correggere i non pochi inconvenienti che giornalmente si hanno a registrare per effetto, diciamolo ancora, di pessima organizzazione del servizio, e dell'obbligo imposto agli operai di restare sul lavoro per ben 36 ore di seguito!

E le autorità sanno come e quando avvenne la scoperta dei due cadaveri?

Mentre è pacificamente assodato, che la morte avvenne alla mezzanotte di martedì, soltanto il giorno dopo alle 7 ant. ne fu appresa la sventura da uno dei guardiani che per mero caso attraversava il luogo fatale: non la presenza di un capo, e tanto meno di chi tale operazione avea ordinato. Che più?

In ogni modo, dato la gravità del fatto, vogliamo pur credere che il bel lumore del Sanitario Russo, non vorrà sostenere, chiamato pel suo rapporto come i due operai rimasti uccisi così miseramente, abbiano voluto, come due fidanzati votati alla morte, suicidarsi ficcandosi nel mortale tubo asfissiante. Ne dice tante!...

FLORA PARK - Vomero
Ore 9,15 QUESTA SERA Ore 9,
Comicissima Compagnia Napoletana diretta da GENNARO PANTALENA darà
Monsignor Perrelli
Domani due spettacoli

MIRAMAR-CONCERT
Ore 9,15 (A S. LUCIA) Ore 9,15
Sensazionale debutto
I VENTI LEONI DI SCHNEIDER'S
Enorme successo di tutto il programma
Domani due spettacoli

ADOLFO MUSTO *gerente responsabile*

ENTEREPTOSI — RENE MOBILE
o urate con la "Fascia Brocchi,,
(Vedi 4. pagina)

Reti metalliche per letti
Vedi avviso in 4ª pagina

Ateneo Chierchia
Sono aperti i corsi di Riparazione per la licenza Ginnasiale, Tecnica, ammissione e promozioni alle varie classi delle scuole tecniche, diploma di maturità. Le iscrizioni si ricevono nella sede dell'Istituto in
Via Misericordiella 26, dalle 9 alle 14.

"GIOCONDA,,
Acqua minerale purgativa italiana
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde...
FELICE BISLERI & C. - Milano

TELESE
ad un'ora da Napoli - 15 Giugno 30 Settembre
BAGNI SOLFUREI, CARBONICI, CALDI e FREDDI, eminentemente ricostituenti, indicati per la cura della nevrastenia, dell'anemia, dell'artritismo, delle malattie della pelle, stomaco, visceri, vescica e delle malattie delle donne.
TRENO SPECIALE BAGNANTI giornaliero dal 3 Luglio al 30 Settembre. Abbonamenti a prezzi ridotti. Partenza da Napoli ore 7.40.
GRAND HOTEL TELESE soggiorno incantevole, comfort moderno, pensione da L. 9 in sopra.
Per informazioni ed opuscoli: A. MINIERI - TELESE (Benevento).

Lumini moderni Riccardi
Durata quarantott'ore, centesimi 10 ognuno; comprandone dieci daremo una splendida lampada gratis.— Cereria SALVATORE RICCARDI, Galleria Principe di Napoli.

Grande Liquidazione
per trasformazione della Ditta
Sconto del 25 °/o sui prezzi segnati su tutta la merce
GIOIE - OROLOGI - ARGENTERIA
LUIGI DI MURRO FU GIUSEPPE
Via Roma, 54 - Napoli

BAGNI
Benefici - Salutari
Temperati a vapore o freddi
Ferruginosi, proprio sulle antichissime sorgenti Luculliane, gassose alcaline (le MIGLIORI DEL MONDO, sperimentate da tutta la Facoltà Medica):
1. Classe ad acqua corrente (specialità esclusiva) L. 2,60 - 2. Classe L. 1,60 - Classe popolare cent. 90 per abbonamenti.
Vasche da nuoto per donna: 1. classe L. 1,20 2. classe cent. 60 per abbonamento.
Sorgente "La Popolana,, (per dolori artritici, reumatici, articolari) L. 1,60 per abbonamenti.
Dolci, Solfurei-medicati, di Amido, Crusca, Russo, idroterapici, minerali d'ogni specie.
Chiedere Guida tariffa illustrata al Grande
Stabilimento Chiatamone-Manzi
in Napoli, aperto tutto l'anno dalle 6 alle 19.
BIBITA GRATIS ALLA RICOSTITUENTE.

Coooperativa Tipografica — Napoli

Reale Camiceria GIUSEPPE SAMPOGNA
FORNITORE di S. M. il RE d'ITALIA e di S. A. R. il DUCA d'AOSTA
Napoli — Galleria Umberto I. N. 55-56
La grande e continua produzione di questa premiata e rinomata Fabbrica di Biancheria per uomo trova sempre più largo incoraggiamento nel progressivo accrescersi di una scelta clientela, la quale è ormai convinta che i prezzi di questa Ditta sono incomparabilmente vantaggiosi per la novità e durata dei tessuti ch'essa adopera per le sue Camicie inimitabili per la precisione del taglio e l'accuratezza della manifattura.
RICHIEDERE IL CATALOGO

GAETANO CARUSO
Fornitura - Orologeria - Grosso - Dettaglio
NAPOLI — 100, Corso Umberto I — NAPOLI
ACCENDISIGARI da L. 3 (andante), 3,45 (1910), 3,75 (R. L.), 4.00 (revolver) 4,25 (R. L. contro il vento), 4,50 (R. K. orologio), 5,00 (R. K. orologio inciso), 6,50 (orologio contro il vento) in nike.
R. K. L. 10, 11, 12, 13 e 18 in argento 800 millesimi
OROLOGI in nichel da L. 2.75 in sopra
OROLOGI in argento per signorina da L. 6 in sopra PREZZI FISSI
OROLOGI in argento per uomo da L. 7,50 in sopra.
Pietrina di ricambio L. 0,30. — Una dozzina intera L. 2.40
In provincia aggiungere le spese postali.

LA PIETRA TERME PEPERE
Montedolce BAGNOLI
La Principale stazione balneare termale climatica marina della contrada
Sorgenti di acque calde (54°) e fredde (20°) della stessa mineralizzazione
Direttore Sanitario Prof. ALBERTO PEPERE
BAGNI DI MARE
La spiaggia più bella e più sicura — Incomparabile purezza delle acque
CLIENTELA ELETTISSIMA — OGNI COMFORT
Alla Ferr. Cumana: Staz. Terme — Al Tram elett. della Torretta (n. 22) Sez. La Pietra